



COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
G.M. RIFONDAZIONE COMUNISTA

Mozione urgente

Presentate in aula
il 18/4/2012
ore 17,18
[Handwritten signature]

Disposizioni del governo in materia di apertura degli esercizi commerciali nelle festività civili

Ricordato che, tra i provvedimenti approvati dal precedente governo e rafforzati nel decreto "Salva Italia", le liberalizzazioni degli orario di apertura delle imprese commerciali includono disposizioni relative all'apertura degli esercizi commerciali nei giorni 25 Aprile e 1° Maggio;

considerato che tali provvedimenti non rispondono alla crisi economica ma, nel caso delle aperture nei giorni del 25 Aprile e del 1° Maggio, hanno un esclusivo valore revisionistico e ideologico e sono volte ad attenuare il significato storico ed il valore sociale delle suddette festività civili;

ricordato che il 25 Aprile celebra il giorno della Liberazione dal nazifascismo e dal ventennio della dittatura, il giorno più caro della Repubblica perché ricorda i caduti per la libertà, l'orrore della guerra, la memoria degli eccidi e dello sterminio, nonché il valore fondante del patto democratico che ha consentito l'approvazione di una delle Costituzioni più avanzate al mondo;

ricordato che la festa del 1° Maggio venne proibita e soppressa dal regime fascista, con conseguente persecuzione degli attivisti sindacali e dei lavoratori che non rinunciavano a festeggiarla, si celebra in tutto il mondo in nome della dignità del lavoro, testimonia l'enorme contributo dato dai lavoratori allo sviluppo economico, sociale e culturale dell'umanità, e dà traduzione festiva all'articolo 1 della nostra Costituzione;

visto che, secondo dati Ocse del 2010, gli italiani dedicano al lavoro 1.778 ore all'anno, esattamente come negli Usa (1.778), ma più di giapponesi (1.773), australiani (1.686), spagnoli (1.663), britannici (1.647), belgi (1.551), tedeschi (1.419), olandesi (1.337);

visto che la ricchezza di un Paese non si misura soltanto in termini di Pil ma anche di tempo libero che le lavoratrici ed i lavoratori dedicano a sé, alla socialità, alla cura delle famiglie, e che la logica che ispira questi provvedimenti appare punitiva verso i lavoratori e le lavoratrici che vivranno ulteriori difficoltà nella necessaria conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro;

considerato inoltre che le normative in materia di liberalizzazione degli orari di apertura, imponendo le aperture domenicali, creano concorrenza sleale a favore della grande distribuzione e aumentano ulteriormente le difficoltà degli esercizi commerciali di vicinato e di piccole dimensioni.

Il Consiglio Comunale di Pisa

fa appello al Presidente della Repubblica in quanto custode dei valori costituzionali, affinché tuteli le feste civili che valorizzano il senso della cittadinanza attiva e democratica e la dignità del lavoro;

chiede al Governo ed al Parlamento di abrogare le disposizioni riguardanti le aperture degli esercizi

commerciali durante le festività civili, così come le disposizioni in materia di liberalizzazioni degli orari delle imprese commerciali;

sostiene, a partire dal prossimo 25 aprile, tutte le iniziative promosse in materia dalle organizzazioni sindacali di categoria delle lavoratrici e dei lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi, così come le iniziative organizzate dalle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dell'artigianato;

impegna il sindaco e la giunta comunale a favorire il confronto fra le parti sociali e istituzionali dell'area pisana in materia di aperture domenicali e festive, con l'obiettivo di:

- definire un modello sostenibile del commercio per un territorio più vivibile, all'insegna della cultura e non solo dei consumi,
- dare maggiore attenzione alla difesa dei soggetti economico-sociali più deboli, siano essi lavoratori dipendenti che piccoli commercianti,
- rispettare le festività civili ed i valori costituzionali che esse esprimono;

delibera di inviare la presente mozione urgente al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera e del Senato e ai Capigruppo dei gruppi parlamentari di entrambi i rami del Parlamento.

Maurizio Pini (RIFONDAZIONE
COMUNISTA)

Luigi Branchetta (PD)

Carlo Ieracchini (SEL)

Roberto Hoffei (SEL)

Raffaello di Tullio (PD)

Roberto Roselli (PD)

Sergio Gallo (PD)

Roberto Meyer (PD)

~~Roberto Meyer (PD)~~

~~Roberto Meyer (PD)~~